



LE STORIE

L'azienda che fa arte tra le vigne

Daniele Prato A PAGINA 18



Mobili d'epoca nella Locanda La Raja

PH. CALAMARA

Gavi, l'azienda agricola che fa arte fra i vigneti

Sabato l'inaugurazione di una nuova opera alla Fondazione La Raia, diretta da Ilaria Bonacossa

DANIELE PRATO
GAVI (ALESSANDRIA)

Guardare avanti senza tradire la storia e l'identità dei luoghi è la linea con cui la famiglia di **Giorgio Rossi Cairo** si è mossa fin dal 2002 sul territorio di Gavi, colline di pregio e di charme in provincia di Alessandria da cui prende il nome uno dei più grandi bianchi italiani, 13 milioni di bottiglie l'anno esportate all'estero per l'80%.

Dall'acquisto dell'azienda agricola La Raia, quindici anni fa, l'impostazione è stata quella di creare una realtà ben radicata nel presente ma in grado di dialogare col dna di questi luoghi: oggi, su una superficie di 180 ettari, si producono Gavi docg e Piemonte Barbera doc, affiancati a miele e antichi cereali, ma lo si fa con le tecniche biodinamiche, che sono valse a La Raia la certificazione specifica Demeter. E nel complesso, dove si allevano pure mucche di

razza Fassona, sono nati una scuola steineriana, un agriturismo ricavato a Borgo Merlassino, restaurato dallo studio Deamicisarchitetti, e una fondazione - lanciata da **Giorgio Rossi Cairo** e Irene Crocco, ora diretta da Ilaria Bonacossa - che promuove arte, cultura e paesaggio. In pochi anni, ha portato tra le colline eventi e opere di pregio: la prossima, la quinta, firmata dal tedesco Michael Beutler, si presenta sabato alle 11 (prenotazione obbligatoria tel. 02-48548202 e segreteria@fondazionelaraia.it) e andrà ad affiancarsi a quelle di Remo Salvadori e Koo Jeung A.

L'ultimo tassello del mosaico, però, è arrivato poche settimane fa, col taglio del nastro della Locanda La Raia, guesthouse da 12 camere che coniugano tradizione e contempora-

neità. La struttura è ricavata in un edificio che, nell'800, ospitava una stazione di posta lungo la strada che univa le colline di Gavi alla piana di Novi Ligure, un luogo dove i viandanti potevano trovare cibo e riposo. La scelta, come sempre, è stata di non tradire le origini, trasformando l'edificio in una realtà di charme firmata,

ancora una volta, dallo studio Deamicisarchitetti,

in cui si fondono le strutture antiche, recuperate, con arredi di design, diversi per le varie stanze, affacciate sui vigneti. Intorno, due giardini, uno di sole erbe aromatiche, una piscina coperta e scoperta e una Spa, a cui si affianca il ristorante.

Un progetto ambizioso che si inserisce nella rinascita di quello che da queste parti comincia a chiamare con orgoglio «Gavishire». «È il momento giusto per un passo simile - spiega Rossi Cairo, che oggi è affiancato dai figli maggiori Piero, che si occupa delle attività agricole, e Caterina, fondatrice della scuola steineriana - perché sono molte le iniziative di promozione che riguardano il territorio, il suo vino, la sua ospitalità, le presenze artistiche e culturali. Le terre del Gavi hanno molto da raccontare». E La Raia sembra pronta a farsene portabandiera. Il consorzio di tutela del Gavi, guidato da Maurizio Montobbio, la scorsa settimana ha inserito l'azienda, unica della zona, in una short list di 20 realtà italiane che hanno saputo crescere e far crescere il territorio di riferimento dal punto di vista turistico, puntando sul connubio arte, cultura e ospitalità. Fra le vigne de La Raia sono di casa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



COURTESY OF THE ARTIST

«Bales» la nuova opera di Michael Beutler per la Fondazione La Raia, diretta da Ilaria Bonacossa



DONATELLA DI CICCO

La famiglia Rossi Cairo

